Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

MiBAC

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 *"Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59"*, come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 *"Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137"*;

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

VISTO l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 *"Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137"*, Parte Seconda, Beni culturali;

VISTO il Decreto Dirigenziale Interministeriale 28 febbraio 2005, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 *"Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 1, comma 404, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296"*;

VISTO il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del 01/08/2007 conferito all'Arch. Pasquale Bruno Malara;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007 n. 233 art. 17, comma 3, lettera c) con il quale i Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici verificano la sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

VISTO l'art. 7 della L. 241/1990 e l'art. 14 del Decreto Legislativo 42/2004, concernenti le disposizioni in materia di avvio del procedimento;

VISTA la notifica emessa nel 1934 ai sensi dell'art.5 della Legge 364/1909 al Rettore della Chiesa di San Francesco;

CONSIDERATA quindi la necessità di procedere al rinnovo della dichiarazione di interesse culturale e alla conseguente trascrizione del provvedimento di tutela presso la Conservatoria dei RR.II. di Chiavari, comprensiva della corretta identificazione catastale non indicata sulla notifica di cui al precedente capoverso;

VISTA la comunicazione di avvio del procedimento di dichiarazione di riconoscimento di interesse culturale ex D. Lgs. 42/2004, effettuata con la nota n. prot. 3514 del 24/10/2007;

RITENUTO che la proprietà medesima non è intervenuta nel procedimento ai sensi della L. 241/1990;

RITENUTO che l'immobile denominato "***Chiesa di S. Francesco d'Assisi***" sito in RAPALLO (GE), Piazza San Francesco d'Assisi, segnato in Catasto al F. NCT **31**, Mappale **B**, confinante con Mappale 399, e con la Via San Frenacesco d'Assisi, come dall'unita planimetria catastale, di proprietà del Comune di Rapallo, presenta interesse Storico Artistico Particolarmente Importante ai sensi dall'art. 10 comma 1 del D. Lgs. 42/2004 in quanto rappresenta un'importante testimonianza di edificio di culto realizzato nel 1558, che ha profonde rasici nella storia rapallese, come meglio esplicitato nella relazione storico artistica allegata facente parte integrante e sostanziale del presente decreto;

VISTI gli artt. 13 e 128 del citato D. Lgs. 42/2004

DICHIARA

il bene denominato "***Chiesa di S. Francesco d'Assisi***" sito in RAPALLO (GE), Piazza San Francesco d'Assisi, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, di **interesse Storico Artistico Particolarmente Importante** ai sensi dell'art. **10 comma 1** del **D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42**.

L'Immobile rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto, che verrà notificato al Comune di Rapallo;

A cura di questo Istituto esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.
Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Genova, li 06 MAR. 2008

Il Responsabile del Procedimento
Arch. Maria Di Dio

IL DIRETTORE REGIONALE
Pasquale Bruno Malara

RAPALLO (GE)
Chiesa di S. Francesco d'Assisi
Piazza S. Francesco d'Assisi

Relazione Storica

Il 13 ottobre 1496 l'imperatore Massimiliano I d'Asburgo, proveniente da Genova, è bloccato da un fortunale a Portofino. Sbarcato dalla galea noleggiata dal sammargheritese padron Bartolomeo Roisecco, si reca a piedi a Rapallo con "circa cinquanta sguizari et uno dardo in man", come annota il cronista dell'epoca, accettando per alcuni giorni l'ospitalità, nel palazzo alla foce del torrente di Monti, dell'illustre rapallese Giovanni Della Torre, che, un mese dopo, verrà creato conte palatino. E' questi il munifico donatore che, con solènne atto del 6 giugno 1519 rogato dal notaio Figari, mette a disposizione del padre Angelo da Triora, dei frati minori osservanti, il terreno presso la località di Pozzarello per l'erezione d'una chiesa e d'un convento dedicati a S. Francesco d'Assisi. Tutta la popolazione, come ci fa conoscere un documento del notaio Giobatta Chichizola, partecipò alle spese per la costruzione del convento, forse ristrutturando un preesistente edificio, tanto da consentire ben presto la sistemazione di una prima comunità di frati, diretti da Padre Gabriele da Levanto.
I lavori per la chiesa, (sulla quale i Della Torre, ramo collaterale dei Fieschi, vollero il giuspatronato sull'altar maggiore riservandosi anche un sepolcro nel coro), furono avviati contemporaneamente e non tardarono a giungere a compimento.
Mons. Egidio Falceta, vescovo di Caorle e vicario dell'Arcivescovo di Genova Girolamo Sauli, il 14 luglio 1558, infatti, consacrava la nuova chiesa in occasione del suo soggiorno a Rapallo per il processo canonico conseguente all'apparizione della SS. ma Vergine sul Montallegro e per l'avvio della realizzazione del nuovo santuario sul colle. Un'iscrizione su ardesia, posta sopra 'ingresso principale e recante la data del 29 giugno 1575, ci fa poi conoscere che Gerolamo Bianchi "dei Conti di Lavagna", fece eseguire notevoli lavori di abbellimento alla chiesa, la quale già allora si presentava nelle dimensioni e caratteristiche attuali, come testimonia la relazione stesa nel 1582 da mons. Francesco Bossio, vescovo di Novara, visitatore apostolico che indica, oltre all'altare maggiore, altri dodici altari laterali. Nel nuovo tempio ebbe particolare sviluppo il culto della Immacolata ad opera anche di una pia congregazione che, nel 1584, si aggregava alla Arciconfraternita di Roma. A seguito dello spirito di rinnovamento che percorse la cristianità dopo il Concilio di Trento, si determinarono, sul finire del XVI secolo, moti di riforma anche negli ordini monastici. Ad essi si deve con ogni probabilità l'iniziativa della comunità rapallese presso il Senato genovese per il passaggio del complesso religioso ai Frati Minori Riformati; il mutamento venne sancito dal decreto di papa Clemente VII emesso il 20 giugno 1603.
La nuova comunità francescana si impegnò ad ampliare il convento creando ampi dormitori, celle e la biblioteca nelle ali che abbracciavano il chiostro interno in modo da poter accogliere chierici studenti.

Il cardinale Stefano Durazzo, arcivescovo di Genova, visitò nel 1647 la chiesa e li convento e stabilì al 6 luglio la data della celebrazione liturgica della consacrazione della Chiesa, come indica una lapide posta nella sacrestia. Per quasi due secoli e mezzo la comunità francescana, che contava una quindicina di componenti, svolse la sua benemerita attività ne campo della fede e nell'assistenza ai malati ed ai poveri.
Alla fine del XVIII secolo la presenza dei frati fu bruscamente interrotta a seguito degli avvenimenti collegati alla caduta della serenissima repubblica di Genova.
Nel settembre 1797 li convento venne occupato dalle truppe francesi del gen. Niollis, mentre nell'aprile 1798 furono requisiti alla chiesa oggetti in oro ed argento per un valore di oltre 55 lire. Di lì a poco, i francescani dovettero sgombrare la loro sede rapallese essendone stata decisa la soppressione.
Una comunicazione dell'ottobre 18 IO che il Comune indirizzò al prefetto Rolland ci informa che la chiesa di S. Francesco era stata chiusa "dopo che ne sono sortiti ultimamente i religiosi". Il governo

Rapallo, la cui amministrazione procedette ad alcuni indispensabili lavori di restauro che consentirono di utilizzare alcuni locali come archivio comunale e scuole, mentre la chiesa poté essere riaperta ai fedeli come ausiliare della parrocchia in base ad un decreto arcivescovile del 6 agosto 1813. Infruttuosi risultarono negli anni successivi i tentativi dei francescani presso i Savoia, sotto il cui dominio era passata la Liguria, onde ritornare nella loro precedente sede. Si giunge cosi al 28 maggio 1850 allorché l'amministrazione ospedaliera dà in locazione per trent'anni la chiesa ed il convento soppresso al Comune, al quale già nel 184I era stato concesso in enfiteusi. L'Amministrazione civica si era infatti determinata a chiamare a Rapallo i Padri Somaschi, ordine fondato da S. Girolamo Emiliani, assai apprezzato in campo educativo, perché assumessero la dirczione delle scuole pubbliche sistemate nell' ex convento e perché provvedessero ad officiare la chiesa.
Il 18 dicembre 1850 i padri Somaschi vennero festosamente accolti a Rapallo con sparo di mortaretti e suono di campane, ed il 21 seguente, con atto solenne, ebbe luogo la consegna degli immobili. L'anno scolastico si aprì regolarmente con classi dalle elementari ai corsi di grammatica, retorica, umanità e filosofia ed il 20 agosto 1851 ebbe luogo la premiazione degli alunni più meritevoli. All'inizio dell'ottobre di quello stesso anno il collegio ricevette la visita di Silvio Pellico che, proveniente da Genova, era diretto a Firenze.
Con atto del 23 novembre 1882 il Comune di Rapallo procedette poi all'acquisto della chiesa e degli edifici attigui, mantenendoli a disposizione dei Somaschi sin al 1975 quando, per accordi intervenuti fra le parti, i Padri trasferirono il loro istituto in via Emiliani, proseguendo invece nella conduzione della chiesa. Nuove ristrutturazioni vennero quindi avviate nel vecchio edificio per meglio consentirne l'utilizzo ai fini scolastici. L'interno della chiesa, che i marmi bianchi e neri alternati fasciarti le colonne rendono partico-larmente suggestivo, ricollegandosi anche alle linee della facciata e del campanile, offre significative opere d'arte fra le quali rimarchevoli sono il gruppo ligneo rappresentante "L'incoronazione di spine", della scuola genovese di Antonio Maragliano, il dipinto di Luciano Borzone "S. Antonio resuscita un morto", il "S. Francesco sul giaciglio di rovi" di G.B. Casoni ed il "Battesimo di Gesù" attribuito a Luca Cambiaso. Ad esse si aggiungono altre opere di indubbio valore: gli "stalli" del coro, l'organo, i marmi policromi, le vetrate. Il tutto contribuisce a sottolineare l'importanza della chiesa di San Francesco, un luogo di preghiera e di culto che ha profonde radici nella storia rapallese.

Tratto dal libro "Rapallo le pietre che parlano" di M. Angela Bacigalupo, Emilio Carta, Pier Luigi Benatti, edito dal Comune di Rapallo nel 1999.

il responsabile del procedimento
Arch. Maria Di Dio

il direttore regionale
Pasquale Bruno Malara

Mod. 32.
Antichità e Belle Arti

MINISTERO DELL'EDUCAZIONE NAZIONALE

AMMINISTRAZIONE DEI MONUMENTI, MUSEI, GALLERIE E SCAVI DI ANTICHITA'

Visto l'art. 5 della legge 20 giugno 1909, n. 364, per le Antichità e le Belle Arti;

Sulla richiesta del Ministero dell'Educazione Nazionale io sottoscritto messo comunale di RAPALLO(GE)

ho notificato al Signor Padre Nandini Luigi

Rettore Chiesa San Francesco

in

che la Chiesa di S.Francesco, fondata nel 1575

ha importante interesse ed è quindi sottoposto alle disposizioni contenute negli articoli 5, 6, 7, 12, 14, 29, 31, 34 e 37 della citata legge e agli articoli 1, 2 e 3 della legge 23 giugno 1912, n. 688;

E affinchè abbiasi di ciò conoscenza a tutti gli effetti di legge ho rilasciato copia della presente all'indirizzo di cui sopra, consegnandola nelle mani di il portiere Giulio [illegible]

(Data) [illegible]

IL MESSO COMUNALE

[illegible]

Bollo del Comune

PER COPIA CONFORME

IL SOPRINTENDENTE

(Arch. Clara Palmas [illegible])

[illegible] PER I BENI AMBIENTALI E ARCHITETTO[illegible]